



COMUNICATO STAMPA

PRIMA INDAGINE CONFINDUSTRIA-R&S-UNIONCAMERE SULLE MEDIE IMPRESE EUROPEE

Milano, 30 novembre 2010 – Il Rapporto sulle “Medie imprese in Europa” è una prima assoluta in campo internazionale ed è frutto di una *partnership* italiana tra Confindustria, R&S-Mediobanca ed Unioncamere. Lo studio sistematico della media impresa in Italia (identificata con le società di capitali a controllo autonomo, fatturato compreso tra 13 e 290 milioni di euro e forza lavoro da 50 a 499 dipendenti) è iniziato oltre dieci anni fa, su iniziativa congiunta di Mediobanca ed Unioncamere. Il nuovo progetto estende l’analisi alle medie imprese tedesche e spagnole, prevedendo, sin dalla sua seconda edizione, l’inclusione di quelle francesi ed inglesi.

La ricerca si avvale della collaborazione di due qualificati istituti: l’IfM-Institut für Mittelstandsforschung di Bonn, che cura il rapporto sulle imprese tedesche, e il Departamento de Economía Financiera y Contabilidad III della Universidad Complutense di Madrid che, attraverso il direttore Prof. Juan Antonio Maroto Acín, cura l’indagine sulle imprese spagnole. I dati relativi alle medie imprese italiane, curati da R&S, si basano sulle indagini censuarie Mediobanca-Unioncamere. Il progetto si avvale della supervisione scientifica di Gioacchino Garofoli dell’Università dell’Insubria.

I dati per la Germania sono stati ricavati da una rilevazione su circa 4000 imprese, quelli per la Spagna su circa 1700. Si tratta di consistenze che comprendono il maggior numero di imprese considerato sinora in indagini economico-finanziarie comparabili e che, comunque, conferiscono ai risultati della ricerca un’elevata rappresentatività.

Si riportano a seguire alcuni dei principali risultati emersi.

Circa la **distribuzione sul territorio**, in Germania sono le regioni del Sud (38%) e dell’Ovest (36%) a segnare le concentrazioni maggiori; il Nordrhein-Westfalen ad Ovest

(26%) e il Baden-Württemberg a Sud (20%) sono le aree con la maggiore densità di medie imprese. Le regioni dell'Est della ex Repubblica Democratica Tedesca presentano modeste tracce di medie imprese, con appena il 13% del totale. Quanto alla Spagna, il Nord/Nord-Est è il maggiore catalizzatore, attraendo il 50% delle aziende che sono localizzate principalmente in Catalonia (28%) e nei Paesi Baschi (12%). Un'altra significativa agglomerazione di medie imprese interessa Madrid (10%). In Italia il 40% delle medie imprese si localizza nel Nord-Ovest, il 37% nel Nord-Est; Lombardia (30%), Veneto (18%) ed Emilia-Romagna (14%) sono le regioni più popolose, mentre la presenza si dirada nel Sud e nelle Isole. Le medie imprese tendono quindi ad insediarsi nelle zone economicamente più evolute dei Paesi europei.

Lo studio comprende l'analisi delle aree territoriali specializzate (distretti e aree di grande impresa in Spagna ed Italia e aree di grande impresa in Germania). In Italia il 66% delle medie imprese si colloca aree distrettuali, in Spagna il 41%. In Germania non esiste un sistema di distretti codificato.

La **ripartizione del fatturato delle medie imprese in base al settore produttivo** si configura come segue:

	Germania	Italia <i>in % del fatturato</i>	Spagna
Alimentare	13,0	15,4	24,2
Meccanico	46,1	34,3	27,0
Beni persona e casa	12,0	24,8	18,8
Altre industrie	28,9	25,5	30,0
<i>Chimico e farmac.</i>	11,5	11,4	13,6
<i>Metallurgico</i>	5,4	7,3	6,4
<i>Carta e stampa</i>	8,7	4,6	6,0
<i>Altri</i>	3,3	2,2	4,0

La meccanica prevale in Germania (46,1% del totale) mentre l'Italia segna l'incidenza maggiore, fra i tre Paesi, nei beni per la persona e la casa (24,8%), pur mostrando anch'essa la preponderanza della meccanica (34,3%) sulle altre attività. Anche in Spagna il settore più rappresentativo è la meccanica (27%), ma assai importante è il ruolo del comparto alimentare (24,2%) che mostra il maggiore sviluppo tra i tre Paesi considerati. Lo stile italiano (o "made in Italy") rappresenta il 62% delle vendite delle nostre medie imprese. Quanto al **valore aggiunto**, che misura la ricchezza prodotta, il contributo delle attività meccaniche è ancora più evidente, raggiungendo il 52% in Germania, il 40% in Italia e il 29% in Spagna ove si registrano gli apporti rilevanti dei beni per la persona e la casa (20%)

e dell'alimentare (18%). Si tratta di due settori importanti anche in Italia, con un'incidenza prossima al 35%, mentre essi contribuiscono per meno del 20% in Germania.

L'orientamento produttivo delle medie imprese europee ne spiega anche il diverso **contenuto tecnologico** (valutato secondo la metodologia OCSE), che offre lo spaccato seguente:

	Germania	Italia <i>in % del fatturato</i>	Spagna
Alta tecnologia	8,7	3,9	7,7
Medio-alta tecnologia	33,9	26,0	19,3
Medio-bassa tecnologia	26,3	30,2	33,4
Bassa tecnologia	31,1	39,9	39,6

La fascia alta e medio-alta della tecnologia rappresenta il 43% circa del fatturato delle medie imprese tedesche; le italiane esprimono, sotto questo profilo, un contenuto lievemente superiore alle spagnole (30% contro 27%) ma comparabile, stante il similare assortimento settoriale.

L'analisi dei **dati economici** conferma che la media dimensione rappresenta una fascia di grande efficienza della manifattura: le imprese tedesche primeggiano per produttività (valore aggiunto netto per addetto pari a 59.600 euro, contro 52.200 euro per l'Italia e 47.600 euro per la Spagna), quelle italiane e spagnole per profittabilità (margine operativo netto sul valore aggiunto pari al 24% in Spagna, 23% in Italia e 20% in Germania). Il costo del lavoro pro-capite più elevato è in Germania (46.700 euro per addetto, contro 37.700 euro in Italia e 33.800 euro in Spagna). Il **trattamento fiscale** è omogeneo in Spagna e Germania (*tax rate* al 26% circa), penalizzante in Italia (48%).

La **struttura finanziaria** comparata si configura come segue:

	Germania	Italia <i>in % del capitale investito</i>	Spagna
Debiti fin. a breve	21,1	34,6	22,8
Debiti fin. a m/l	17,1	22,6	17,5
Capitale netto tang.	61,8	42,8	59,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Attivo immobilizzato	28,6	36,3	51,8
Attivo corrente netto	71,4	63,7	48,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Le medie imprese mostrano una struttura finanziaria robusta, con mezzi propri che eccedono gli immobilizzi ed un attivo corrente netto superiore ai debiti finanziari a breve termine. Si tratta di un assetto che conferisce a queste imprese un grado di resistenza alla crisi superiore a quello delle imprese di maggiori dimensioni.

Il **rapporto con la Borsa** è marginale. Solo in Germania si conta una certa numerosità, con circa 100 medie imprese quotate, pari a circa il 7% di tutte le medie imprese e al 16% di tutte le società quotate. In Italia e Spagna le consistenze sono trascurabili: 30 imprese sommando i due Paesi. La rappresentatività in termini di capitalizzazione è ovunque trascurabile. Dal 2004 solo in Germania l'**indice di Borsa** delle medie imprese è risultato migliore di quello del mercato nel suo insieme, mentre in Italia e Spagna l'evoluzione è stata sfavorevole.

Confindustria

R&S

Unioncamere